

Punta d'Arnas dal Rifugio Cibrario

scritto da Roberto Gardino | 12 Settembre 2022

Una salita in un ambiente spettacolare e selvaggio, per gli amanti dei percorsi con lunghi tratti fuori sentiero, alla Punta d'Arnas (Ouille d'Arbéron), 3560 m, posta sul confine italo-francese; raggiunta dal Rifugio Cibrario in Val di Viù. La punta triangolare è ben visibile da Torino, con la vicina Croce Rossa.



Croce Rossa e Punta d'Arnas

Accesso

Raggiunta Usseglio in Valle di Viù, frazione Villaretto, si devia a destra per il Vallone d'Arnas prima del ristorante "La Furnasa" e si sale lungo la strada che porta alla centrale idroelettrica del Lago Dietro La Torre (controllare l'accessibilità) fino ad incontrare sulla sinistra l'Alpe Barnas. Si posteggia l'auto negli spiazzi a bordo strada.

Itinerario al Rifugio Cibrario

La descrizione dettagliata del percorso la si trova su questo sito guardando l'itinerario alla Croce Rossa.



Rifugio Cibrario

Il Rifugio Cibrario è gestito in modo encomiabile dai volontari del CAI Leinì. (Noi abbiamo mangiato molto bene, sono stati serviti addirittura due antipasti!). All'esterno del rifugio una simpatica lettura del meteo, partendo dalla corda lì vicino appesa.



Meteo corda

Itinerario dal Colle della Valletta

Subito dietro il rifugio si imbecca il sentiero n. 118, che sale con un ripido traverso prima al Lago Peraciaval,



Croce Rossa illuminata alle luci del mattino

poi, seguendo le numerose indicazioni, su pietraie e sfasciumi verso il Colle della Valletta.



Il sole fa capolino sulla costiera



Verso il Colle della Valletta

Si raggiunge il colle in circa 1,30 ore ed il panorama si apre sulla Francia con sullo sfondo la Pointe de Charbonnel.



Roberto e Daniele al Colle della Valletta

Itinerario dal Colle della Valletta

Dal colle si scende su terreno detritico e instabile, seguendo gli ometti, sul Glacier du Baounet, con vista sulla Punta della Valletta.



Glacier du Baounet

Si percorre il ghiacciaio con moderata pendenza



Sul Glacier du Baounet

fino a 2780 m circa alla base di un evidente spallone che scende dalla Croce Rossa.



Glacier du Baounet e spallone da aggirare a destra

Lasciato il ghiacciaio si risale senza via obbligata prima in diagonale su terreno o ghiaioso o di sfasciumi o di rocce montonate che talvolta richiedono l'appoggio delle mani.



Su terreno vario

Poi si punta verso il Colle Martelli posto tra la Croce Rossa e la Punta d'Arnas.



Verso il Colle Martelli

Poco prima dell'incassato Passo Martelli, 3270 m, abbiamo deviato a sinistra per raggiungere la Cresta Sud poi Sud-Est della Punta d'Arnas su detriti e sfasciumi con alle spalle la bella calotta glaciale della Croce Rossa.



Cresta sud-sud-est, calotta glaciale Croce Rossa

Guardando verso destra, lato italiano, si vede bene il Lago della Rossa con sullo sfondo la caratteristica cima, quasi un dado, della Torre d'Ovarda.



Lago della Rossa

L'ultimo tratto si percorre su lastroni.



Salita su lastroni

Si raggiunge la cresta finale e si continua per un tratto per la cresta stessa, incontrando un evidente ometto (Marco Blatto nel bel libro sulle Valli di Lanzo consiglia di seguirla);



Ometto sulla cresta, vista sull'Uja di Ciamarella

noi giunti sotto alcuni torrioni abbiamo preferito scendere leggermente sul versante francese e aggirarli



Angelo aspetta sotto i torrioni poi aggirati

per poi risalire poco oltre la cima vera e propria, breve tratto di facile arrampicata, ricongiungendosi alla via di salita normale francese che proviene dal Rifugio d'Avérole.



Ometto di vetta

In cima

Sulla cima c'è un ometto e il panorama è amplissimo e spettacolare.



Vista sulle Valli di Lanzo e Valle dell'Orco

Di fronte a noi l'Uja Bessanese, l'Albaron di Savoia con il ghiacciaio e lontano il Monte Bianco.



Uja Bessanese, Albaron di Savoia, Monte Bianco

Si vede bene la scura sagoma della Grivola, il Gran Paradiso con a fianco Il Roc.



Grivola e Gran Paradiso

Si vede bene il Mont Pourri, la seconda cima per altezza della Vanoise.



Mont Pourri

Ritorno

Si segue la via normale francese, Cresta Sud-Est, prima leggermente sul versante orientale sotto rocce frastagliate ed esposte per poi stare sul filo, numerosi ometti nella prima parte indicano il sentiero, poi in basso dove spiana si fanno più radi.



Angelo indica la Punta d'Arnas

Quindi si punta a scendere verso il ghiacciaio tenendo conto di numerosi salti, talvolta difficoltosi e da aggirare, occorre prestare attenzione.



Vagliando il possibile percorso

Si arriva dopo un lungo percorso al ghiacciaio che si risale lungo il percorso dell'andata: l'ultimo tratto usciti dal ghiacciaio verso il colle è faticoso!



Verso il Colle della Valletta

Dopo essere risaliti per più di 300 metri si raggiunge il colle e si scende al Rifugio Cibrario.



Rifugio Cibrario

Dopo c'è ancora la lunga discesa fino all'Alpe Barnas allietata da una splendida luna piena; occorre tenere presente che i tempi di percorrenza nella giornata nel nostro caso hanno superato le 13 ore e il dislivello di salita dal Rifugio Cibrario, compresa la risalita al Colle della Valletta, supera i 1500 metri.



Luna piena

Materiali: normale dotazione alpinistica essenziale (nel nostro caso a fine stagione non abbiamo portato i ramponi per il ghiacciaio).